

L'emergenza

Migranti, l'ok all'Italia «Spese fuori dal patto»

► Oggi Gentiloni debutta a Bruxelles ► La bozza del documento: profughi da premier: il benvenuto di Juncker da rimpatriare direttamente dalla Libia

ACCORDO TRA ANCI E VIMINALE: INCENTIVI ECONOMICI PER I COMUNI ITALIANI CHE ACCOGLIERANNO I RICHIEDENTI ASILO

RETROSCENA

dal nostro inviato
BRUXELLES «Non possiamo lasciare l'Italia sola nella crisi dei rifugiati. Lo ribadisco: i fondi che l'Italia mette a disposizione per mitigare la crisi migratoria non possono rientrare nel campo di applicazione del patto di stabilità». Sul regalo di benvenuto a Paolo Gentiloni c'è la firma del presidente della Commissione Europea Jean-Claude Juncker il quale, intervenendo ieri a Strasburgo, ha detto chiaramente ciò che l'Italia attendeva da tempo di sapere. Ovvero che le spese per l'altra gestione della frontiera mediterranea dell'Unione, non rientreranno nel patto di stabilità e non contribuiranno a determinare il rapporto tra deficit e pil.

L'ESORDIO

L'esordio soft di Gentiloni al primo Consiglio Europeo di Bruxelles nelle vesti di presidente del Consiglio viene accompagnato anche da un'altra buona notizia. Emerge l'intenzione dell'Unione Europea di fermare il flusso di migranti attraverso il Mediterraneo bloccandoli prima che intraprendano il pericolosissimo viaggio verso le coste italiane o maltesi. Nella bozza delle conclusioni si legge che «devono essere prese iniziative per offrire un ritorno volontario assistito ai migranti bloccati in

Libia e limitare i viaggi pericolosi». Iniziative in tal senso di organizzazioni umanitarie sono già in corso, ma stavolta dovrebbe essere direttamente l'Unione a scendere in campo in un'area, la Libia, dove il caos politico alimenta lo sfruttamento dei migranti che si ammassano nei centri, nella speranza di poter prendere il mare.

Non solo un lavoro di sensibilizzazione, ma un aiuto concreto da dare a coloro che intendono tornare nel proprio paese, e che inevitabilmente si intreccia con la situazione della Libia e il lavoro dell'Alto commissario per la politica europea Federica Mogherini che ai Ventotto relazionerà anche sullo stato di attuazione del Migration Compact e sugli accordi di rimpatrio assunti con Niger, Etiopia, Mali, Nigeria e Senegal.

Tutto ciò nasconde solo in parte le difficoltà della Commissione a far accettare le quote a molti paesi (Slovacchia, Ungheria, Austria, Polonia e Repubblica Ceca), che rifiutano il principio della redistribuzione. Sui migranti si consumerà buona parte dell'ultimo Consiglio Europeo del 2016 che oltre all'esordio di Gentiloni registrerà anche la new-entry del primo ministro estone Juri Ratas. Chiusa la rotta balcanica attraverso l'accordo con Ankara, che verrà oggi ribadito senza però concedere nulla ai turchi sul negoziato di adesione, si cerca di metter mano alla frontiera Mediterranea rilanciando la necessità della ripartizione e del cambio delle regole di Dublino sul diritto d'asilo. Un tema, quest'ultimo, che sta molto a cuore all'Italia e che oggi pomeriggio verrà affrontato pur sapendo che il ne-

goziato sarà lungo e complicato.

LA RIPARTIZIONE

Un'accelerazione palazzo Chigi l'ha invece registrata con soddisfazione sul fronte immigrazione grazie all'accordo tra ministero dell'Interno ed Anci sulla ripartizione dei richiedenti asilo nei vari comuni. Per i comuni italiani che accolgono spontaneamente i migranti - 2,5 ogni mille abitanti - sono previsti incentivi e capitoli di spesa fuori dal bilancio ordinario.

Dopo il pranzo nel nuovo palazzo del Consiglio che verrà inaugurato oggi, i Ventotto si occuperanno anche di Ucraina, di Siria e del rapporto con Mosca.

IL CASO UCRAINA

Per tranquillizzare gli elettori olandesi che attraverso un referendum si sono detti contrari all'accordo di associazione con Kiev - al punto da bloccare la ratifica del trattato - nelle conclusioni i Ventotto spiegheranno che l'accordo non significa adesione dell'Ucraina alla Ue. Un esercizio di equilibrio visto che l'Olanda si avvicina a un'importante scadenza elettorale. Così come è difficile che la Ue possa decidere di ammorbidire le sanzioni a Mosca prima di capire cosa effettivamente intende fare Trump.

Tra le scadenze che invece riguardano il Parlamento Europeo c'è l'elezione del suo presidente dopo le dimissioni di Schultz. La sfida sembra essere tutta italiana tra Antonio Tajani (Ppe) e Gianni Pittella (Pse). Gentiloni sembra aver chiaro da che parte stare e stamattina andrà alla riunione dei socialisti.

Marco Conti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



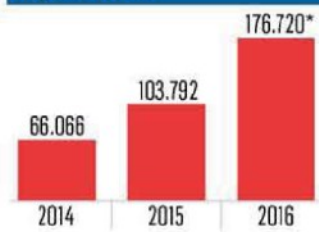
I numeri

Migranti sbarcati

2014	170.100	163.493*
2015	153.842	144.205*
		+18,79%
2016		171.299*

*al 28/11/2016

Migranti accolti



*al 28/11/2016

Le regioni che accolgono di più

Lombardia	23.038	13%
Lazio	15.046	9%
Veneto	14.217	8%
Piemonte	14.320	8%
Campania	14.142	8%
Sicilia	14.143	8%

Fonte: Viminale

ANSA **contime**